

Il Giorno della memoria

Il 27 gennaio si celebra il "Giorno della Memoria" per non dimenticare le vittime dell'Olocausto.

Questa data è stata scelta perché quello stesso giorno del 1945 le forze alleate, le truppe dell'Armata Rossa, entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz liberandolo dai tedeschi.

In Italia il "Giorno della Memoria" è stato istituito ufficialmente con la **Legge del 20 luglio 2000, n.211**, composta da due articoli che recitano:

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la "Shoah" (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Anche questa legge sancisce l'importanza di affrontare questo tema nelle scuole, di ogni ordine e grado. Un tema tanto delicato, ma che non può essere dimenticato e proprio per non essere dimenticato noi insegnanti abbiamo il dovere di parlarne ai nostri bambini e ai nostri ragazzi cercando le strategie e le metodologie più adeguate all'età ed alle diverse sensibilità degli alunni.

Proprio per questo motivo, il 26 gennaio (il 27 era di sabato e i bambini non vanno a scuola), ciascuna classe ha affrontato questo tema in maniera diversa, a seconda dell'età e delle scelte effettuate dalle insegnanti.

Classe prima...

I bambini avevano già sentito parlare della guerra in occasione della visita al MAMbo (Museo di Arte Moderna di Bologna) svolta il 17 gennaio. La guida aveva parlato loro di un quadro del pittore Gastone Novelli, che appunto durante la Seconda Guerra Mondiale era stato catturato e fatto prigioniero, rischiando la morte. Questa parte dolorosa della sua vita viene espressa anche nei suoi quadri, che appartengono all'arte astratta e non figurativa, ma che hanno un forte potere evocativo delle emozioni.



La guida del MAMbo racconta alla classe prima della triste esperienza di guerra vissuta dal pittore Gastone Novelli

Sullo sfondo una parte ingrandita del quadro dell'autore: "Il lungo maturare del sacro utero (E vi si spargevano...)"

L'insegnante di italiano e storia, riagganciandosi al tema affrontato nel corso della visita al MAMbo svolta pochi giorni prima, ha fatto guardare ai bambini un breve cartone animato, della durata di circa 11 minuti dal titolo "Franco S., una voce da Buchenwald" realizzato dagli alunni delle classi IV A/B del III circolo didattico "G. Mazzini" di Bari, che ha partecipato e vinto una passata edizione del concorso nazionale "I giovani incontrano la Shoah".

Il cartone animato si apre con l'immagine di alcuni bambini che sono a scuola e decidono di leggere una storia...



... la vita di un ragazzo di 16 anni, Franco, negli anni della persecuzione degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, dalla sua deportazione nei campi di concentramento di Fossoli e di Buchenwald, fino alla sua liberazione e al suo ritorno a casa.



Una storia con un lieto fine, come è giusto che sia per i bambini più piccoli.



Al termine della storia i bambini hanno condiviso alcune riflessioni sul cartone animato ed hanno fatto alcuni disegni per esprimere i propri pensieri.



I disegni sono stati raccolti in un cartellone, disposti tutti alla periferia, mentre al centro ciascun bambino ha impresso la propria mano con un colore a scelta. Tutti insieme hanno deciso le parole "belle" ed importanti da scrivere attorno alle loro mani unite in un grande fiore: AMICIZIA, AMORE, GIOIA, RISPETTO, PACE.



Nei giorni successivi i bambini hanno riflettuto su cosa è importante per loro e con un sottofondo musicale, ciascuno di loro si è alzato per esprimere il proprio pensiero su come vorrebbe trascorrere il proprio tempo.

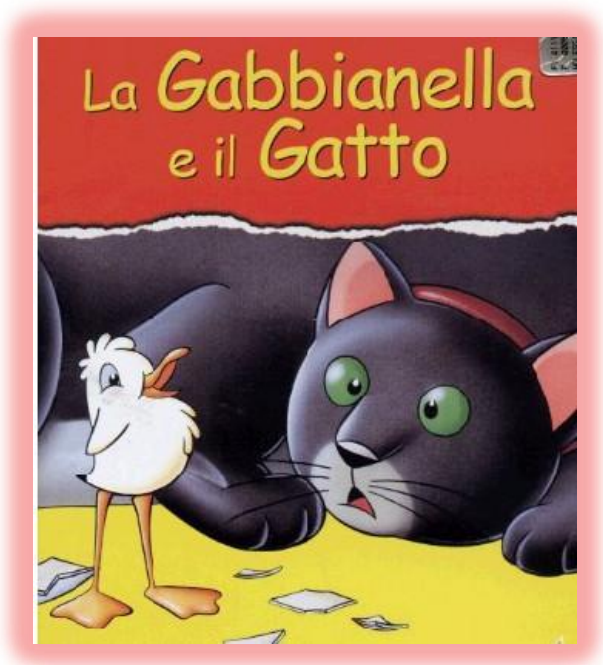


Vorrei del tempo ...

- *per stare con la mia famiglia,*
- *per giocare con mia sorella,*
- *per giocare con mio fratello,*
- *per giocare con i miei amici,*
- *lento lento per fare delle feste insieme a tutti i miei amici,*
- *con gioia e per stare con tutti i miei amici,*
- *per giocare con la mamma,*
- *per pitturare,*
- ...

Classe seconda...

Le insegnanti della classe seconda hanno deciso di far visionare il film "La gabbianella ed il gatto" è un film d'animazione italiano del 1998, basato sul romanzo *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* dello scrittore cileno Luis Sepúlveda.



È un bellissimo racconto all'interno del quale troviamo diversi insegnamenti. Contiene al suo interno la condanna contro chi inquina l'ambiente e quindi non ha rispetto per il pianeta e per gli altri esseri viventi; infatti all'inizio del racconto, Kengah, una giovane gabbiana, muore proprio a causa del petrolio riversato nel mare dall'uomo. Questo triste episodio però porta con sé una speranza, racchiusa nell'uovo depresso da Kengah, prima di morire.

Un altro bellissimo insegnamento è quello della diversità e dell'importanza di amare chi è diverso da noi. Proprio dalla paura della diversità nasce il razzismo, mentre noi non dobbiamo aver paura, ma dobbiamo amare e rispettare tutti. Come dice il gatto Zorba

- È molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma è difficile farlo con chi è diverso -

Nel racconto due animali tanto diversi nella realtà, un gatto e un gabbiano, nemici per natura, riescono ad aiutarsi e ad amarsi; grazie al valore della promessa, all'accoglienza, alla solidarietà, e all'unione, i pregiudizi vengono abbattuti.

Un altro messaggio importante per la crescita individuale, ma anche per crescere come cittadini responsabili, è quello di credere in se stessi, di cercare di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, anche se a volte ci sembra difficile o impossibile; infatti il racconto termina con la gabbianella Fortunata che riesce a spiccare il volo.

Classe quarta...

I ragazzi della classe quarta hanno visto un video che riguarda una storia disegnata e scritta dai ragazzi di quinta dell'anno precedente all'interno del progetto "I giovani ricordano la Shoah".



La storia: "Miriam dove sei?"

La storia si intitola "Miriam dove sei?", è stata rappresentata con il kamishibai e accompagnata da musiche suonate con il flauto dai ragazzi stessi. Il kamishibai, che significa letteralmente "dramma di carta", è una forma di narrazione che ha avuto origine nei tempi buddisti del Giappone del XII secolo, quando i monaci utilizzavano gli emakimono (storie che univano testi e immagini dipinti o stampati su un rotolo) per narrare al pubblico, per lo più analfabeta, delle storie che contenevano in sé degli insegnamenti morali. Dagli emakimono ha avuto poi origine il kamishibai, un teatro di immagini utilizzato dai cantastorie. È formato da una valigetta di legno all'interno della quale vengono inserite delle tavole; ciascuna porta davanti il disegno e dietro il testo. Il pubblico vede il disegno, mentre il narratore vede il testo. Mano a mano che il narratore prosegue con la storia fa scorrere le tavole.



La storia parla dell'amicizia tra due ragazze di 13 anni, Silvia e Miriam, quest'ultima di origine ebrea. La loro amicizia verrà interrotta dall'introduzione delle leggi razziali che porteranno alla deportazione degli ebrei nei campi di concentramento.

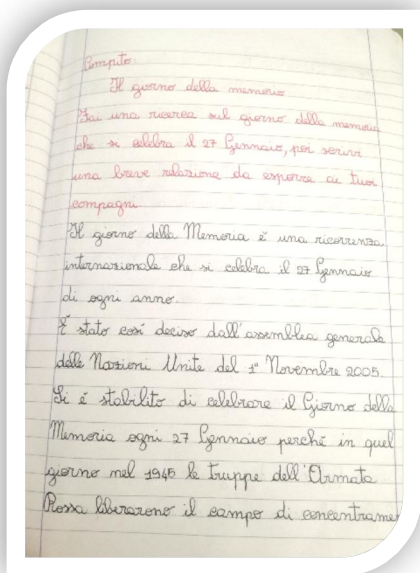


Arrivano i nazisti

I ragazzi hanno anche visionato un breve documentario sulla vita di Anna Frank.

Classe quinta A e quinta B...

I ragazzi hanno svolto una parte del lavoro a casa e una parte a scuola. Hanno ricercato informazioni su vari aspetti legati a questo tema ed infine ciascuno di loro ha scritto un testo con le notizie che lo avevano colpito maggiormente. La consegna è stata quella di fare una ricerca sul Giorno della Memoria e di comporre una relazione da esporre ai compagni. Di seguito alcuni testi prodotti dai ragazzi.



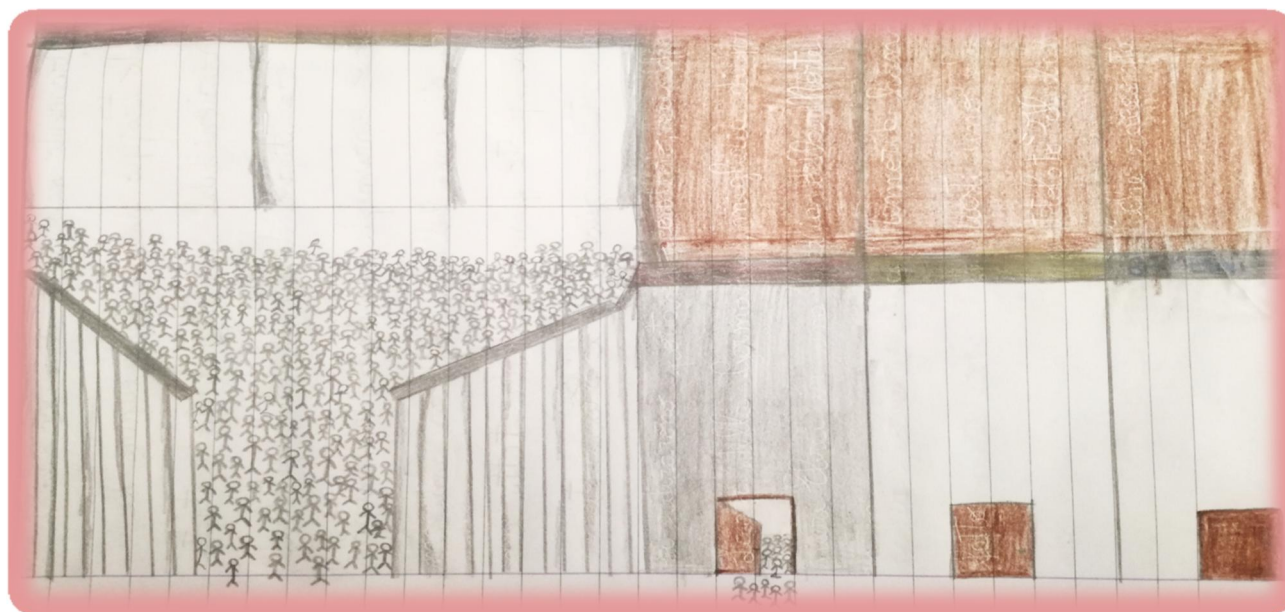
“Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale che si celebra il 27 gennaio di ogni anno. È stato così deciso dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005. Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio, perché in quel giorno nel 1945 le truppe dell’Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.”

Dopo Auschwitz furono liberati altri campi di concentramento e via via furono scoperti i soprusi e le torture a cui era stato sottoposto il popolo ebraico, al quale, indifferentemente da donne, bambini e uomini, veniva imposto dai nazisti di condurre una vita di sofferenza e tortura, fino a condurli allo sterminio.

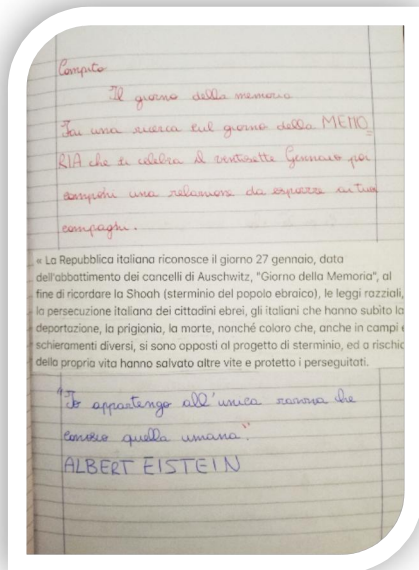
Io ho visto un film documentario che raccontava una storia di due bambini: uno figlio di genitori ebrei e l’altro figlio del comandante di un campo di concentramento nazista. I

due bambini essendo troppo piccoli per capire le motivazioni del perché erano costretti a vivere divisi da una rete metallica, riescono comunque a raccontare una storia di una bella e sincera amicizia.

Anche questo film assieme a tutti i documentari riguardanti l’Olocausto mi hanno fatto capire che certe cose non dovrebbero mai più accadere.”



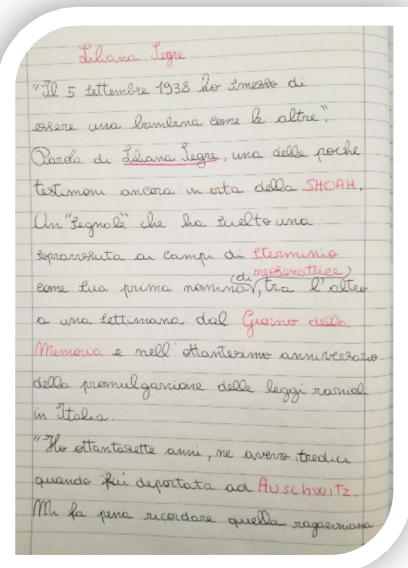
L’Armata Rossa lascia il campo di concentramento di Auschwitz



“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.”

- Io appartengo all'unica razza umana che conosco, quella umana -

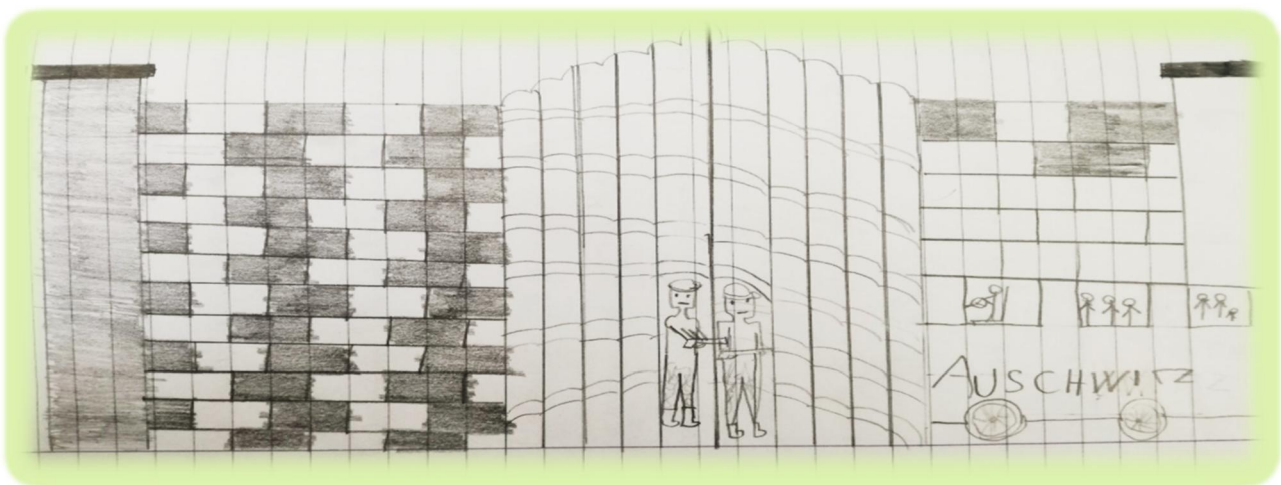
ALBERT EINSTEIN



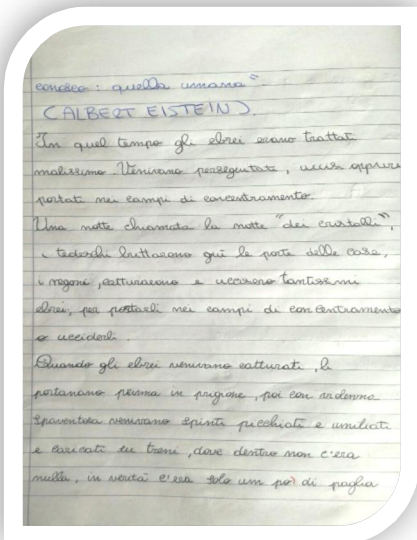
Un testo sull'esperienza di

LILIANA SEGRE

“Io penso che la Giornata della Memoria deve far capire che bisogna rispettarsi gli uni con gli altri e che non contano razza, lingua e religione.”



L'apertura del cancello di Auschwitz



"...In quel tempo gli ebrei erano trattati malissimo. Venivano perseguitati, uccisi, oppure portati nei campi di concentramento.

Una notte chiamata la "notte dei cristalli", i tedeschi buttarono giù le porte delle case, catturarono ed uccisero tantissimi ebrei; per portarli nei campi di concentramento o ucciderli.

Quando gli ebrei venivano catturati, li portavano prima in prigione, poi con violenza spaventosa venivano spinti, picchiati, umiliati e caricati sui treni, dove dentro non c'era nulla, in verità c'era solo un po' di paglia e un secchio per i bisogni.

Questi treni li portavano ai campi di concentramento.

Sopra al cancello di Aushwitz c'era scritto "ARBEIT

MACHT FREI", "IL LAVORO RENDE LIBERI".

Gli ebrei venivano maltrattati e dovevano lavorare duramente, molti morivano di fame e stanchezza, altri morivano venendo buttati nelle docce a gas.

Il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche della sessantesima armata del maresciallo IVANKONEV, arrivarono per prime al campo di concentramento di Auschwitz liberandone i superstiti.

L'apertura dei cancelli di Aushwitz mostrò al mondo intero gli strumenti di tortura e di annientamento utilizzati dai nazisti.

Penso che la Giornata della Memoria faccia ricordare le cose brutte che può fare l'uomo, in modo che non si ripetano più."



IL cancello di Auschwitz



La stella di David o meglio lo scudo di David è la stella a sei punte che, insieme alla Menorah, rappresenta la civiltà e la religiosità ebraica. Costituito da due triangoli, l'uno dritto, l'altro rovesciato, incastrati l'uno nell'altro, l'esagramma esprime l'unione della terra e del cielo, del materiale e dello spirituale.